

Alba-Bra: all'Asl di casa ci si cura bene spendendo meno

In Italia ogni anno vengono effettuate 1 miliardo e 300 milioni prestazioni sanitarie (circa 22 a persona) e 12 milioni di ricoveri per 76 milioni di giornate di degenza

SANITÀ / 1

Per fare chiarezza sulla contraddittorietà delle indagini sulla sanità italiana e nostrana (vedi anche gli altri articoli di queste pagine), parliamo con Paolo Tofanini, direttore sanitario dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

L'agenzia Bloomberg attesta che la sanità italiana è tra le migliori al mondo, ma i dati locali e del Paese raccontano altre percezioni. Come vede la situa-

zione, direttore Tofanini?

«La situazione in Italia è, come emerge dall'indagine di Bloomberg, sicuramente positiva, soprattutto per quanto attiene il rapporto fra le risorse impiegate da Stato/Regioni e gli *outcomes* (indicatori di salute, età della popolazione). Viviamo in una nazione da 60 milioni di abitanti, sempre più anziana e propensa al consumo (forse troppo) sanitario. Pochi sanno che ogni anno vengono effettuate 1 miliardo e 300 milioni prestazioni sanitarie (22



Paolo Tofanini, direttore sanitario dell'Asl Cn2 Alba-Bra.

a persona in media) e 12 milioni di ricoveri per un totale di 76 milioni di giornate di degenza e 22 milioni di passaggi in pronto soccorso».

La nostra Asl è altrettanto virtuosa?

«Il dato più rilevante per quanto attiene la nostra Asl è la quota capitaria, cioè gli euro spesi dal pubblico per cittadino. Secondo questo parametro siamo ai livelli più bassi del Piemonte e del Paese. Ciò dimostra come, pur spendendo poco, si possa garantire una sanità più che accettabile in termini di servizi offerti. Secondo altri due cruciali

LA "FUGA" VERSO ALTRE ASL È TRA LE PIÙ BASSE IN PIEMONTE

indicatori (la "fuga" di pazienti verso altre Asl o regioni e l'indice di fidelizzazione della popolazione), siamo collocati al terzo e quarto posto in Piemonte».

Eppure esistono elementi di criticità, come ad esempio l'irrealizzato nuovo ospedale di Verduno.

«I lavori per il nuovo ospedale stanno andando avanti

Soddisfatti e no, gli albesi divisi

SANITÀ / 2

■ «Il sistema delle prenotazioni per gli esami dell'Asl Cn2 sembra l'abbia creato un cartone animato: è lento e impossibile», scrive una ragazza albese su Facebook, descrivendo la propria esperienza di interazione con il programma informatico ospedaliero. Dichiaro invece Laura, mamma di tre figli, 53 anni: «Il mese scorso uno dei miei figli ha dovuto andare al pronto soccorso. In sala non c'era nessun altro paziente. Eppure abbiamo aspettato tre ore». Sono due voci riscontrate durante la nostra in-

dagine qualitativa sull'efficienza della sanità locale. I pareri tendono a illuminare una realtà fatta di rallentamenti. «Le liste d'attesa sono infinite», spiega Renato, 50 anni. «Ho problemi di salute da quando ho 17 anni, legati a una condizione polmonare. Devo scordarmi la sanità pubblica, per via delle liste. Sono costretto a rivolgermi ai privati, con una spesa che si avvicina ai mille euro l'anno». Invece Edoardo, di 22 anni: «L'ospedale albese ha una struttura che sfavorisce il benessere. Qualche tempo fa sono stato ricoverato. Volevo andarmene il giorno successivo. Le stanze e i corridoi